

Voglio fare un regalo alla Befana

di Gianni Rodari

La Befana, cara vecchietta,
va all'antica, senza fretta.

Non prende mica l'aeroplano
per volare dal monte al piano,

si fida soltanto, la cara vecchina,
della sua scopa di saggina:

è così che poi succede
che la Befana... non si vede!

Ha fatto tardi fra i nuvoloni,
e molti restano senza doni!

Io quasi, nel mio buon cuore,
vorrei regalarle un micromotore,

perché arrivi dappertutto
col tempo bello o col tempo brutto...

Un po' di progresso e di velocità
per dare a tutti la felicità!

Mi hanno detto

di Gianni Rodari

Mi hanno detto, cara Befana,
che tu riempi la calza di lana,
che tutti i bimbi, se stanno buoni,
da te ricevono ricchi doni.

Io buono sono sempre stato,
ma un dono mai me l'hai portato.
Anche quest'anno nel calendario
tu passi proprio in perfetto orario,
ma ho paura, poveretto,
che tu viaggi in treno diretto:
un treno che salta tante stazioni
dove ci sono bimbi buoni.

Io questa lettera ti ho mandato
per farti prendere l'accelerato!
O cara Befana, prendi un trenino
che fermi a casa d'ogni bambino,
che fermi alle case dei poveretti
con tanti doni e tanti confetti.

La Befana spaziale

di Gianni Rodari

Su quel pianeta la Befana
viaggia a cavallo di un razzo
a diciassette stadi
e in ogni stadio
c'è un bell'armadio
zeppo di doni
e un robot elettronico
con gli indirizzi dei bambini buoni.
Anzi con gli indirizzi
di tutti i bambini, perchè
ormai s'è capito
che di proprio cattivi non ce n'è.

La Befana con il razzo

di Gianni Rodari

La Befana quest'anno
è arrivata a bordo di un razzo,
con armadi zeppi di doni.
Davanti ad ogni armadio,
c'era un robot elettronico
con tutti gli indirizzi dei bambini.
Non solo dei buoni, ma di tutti:
perché bambini cattivi
non ne esistono,
e la Befana,
finalmente, lo ha imparato.

La Befana

di Massimo Grillandi

Vecchia, dev'essere vecchia davvero
sono 2000 anni che cammina.
Proprio non so come faccia la vecchina
a portare con sé un negozio intero.

Dentro quel sacco ce ne son di cose:
trombe, trenini, bambole e pistole
palle e fucili quante se ne vuole.
Son faccende, a dir poco misteriose.

Come scenda, ad esempio, negli oscuri
e stretti fori dei camini e vada
per monti e valli, lungo la sua strada,
e nessuno dimentichi e trascuri.

La Befana

di Lucio Pisani

Stasera

il bambino non vuole dormire
gli han detto domani
verrà la Befana
coperta di tempo
pesante di doni
verrà a premiare
fra tutti i più buoni.

Stasera il bambino non vuole dormire
inizia un'attesa
comincia a soffrire.

I regali della Befana

di Lucio Pisani

Befana, io ti vo' dire alcune cose
prima di dormire.

Portami (se l'annata è stata buona)
quel treno col motore
che l'altra volta ti costava troppo.

Quanto mi piacerebbe
oh, non so dire!

Lo sogno, come sogna
la mamma una sua bella
macchina per cucire.

Ma se c'è quella macchina nel sacco
pieno sulle tue spalle,
rinuncio al treno, penso alla mamma,
che per cucire ha le mani bucate
dall'ago... Invece portami
un balocco da poco
o il libro delle fate.

Befana, chiudo gli occhi i
sognando te, la mamma e i tuoi balocchi.

Accadde alla Befana

di Maria Loretta Giraldo

Mentre andava la befana
nella casa di un bambino,
s'impigliò con la sottana
sopra il bordo del camino.

Per lo strappo il grosso sacco
le sfuggì, cadde di sotto,
non restò nemmeno un pacco
che non fosse tutto rotto.

“Che disastro, che disdetta”
sotto il cielo cupo e bigio,
mormorava la vecchietta.
“Ci vorrebbe un bel prodigio”.

Poi, facendo un gran sorriso,
verso il cielo volse gli occhi
ed il sacco, all'improvviso,
fu ancor pieno di balocchi.

“Che un bambino attenda invano
non sia mai, parola mia”
disse la befana, piano.
Poi riprese la sua via.

Era sempre lei

di Alessandro Galante Garrone

Nonna, ai tuoi tempi c'era la Befana?

E la nonna sorride e dice: "Sì
Se mi ricordo! L'alba era lontana,
era ancor notte, non spuntava il dì:
ma presto andavo accanto al focolare
dov'era la mia calza ad aspettare..."

Mamma, ai tuoi tempi la Befana c'era?

E la mamma sorride e dice: "Sì.
Era d'inverno, ma come primavera
mi pareva che fosse quel bel dì...
Mi alzavo quasi all'alba, in tutta fretta
e correva a cercar la mia scarpetta..."

E passa il tempo, il mondo avanti va:
e la Befana antica è ancora qui;
per i monti valli e isole e città
ritorna come un tempo, in questo dì;
è sempre lei, non può mutare più
perché c'è sempre al mondo gioventù.

La Befana

di Piero Calamandrei

Vien da lontano, per le vie nevose,
lascia giù, al cancello del giardino,
il somarello, e tra le sue calzette
una ne sceglie per ciascun bambino
e gliela porta: e sal dritta e sicura
per ogni stanza, sia pur chiusa e scura.

In ogni stanza di bambini buoni
entra pian piano, e il loro sonno spia:
e ai piedi del lettino lascia i suoi doni.

La Befana

di Marzia Cabano

È arrivata la vecchietta,
è atterrata su una vetta
e ora studia la cartina
per capire se è vicina
al paesello dell'altro anno,
poi le prende un po' l'affanno,
si sistema il grande scialle
e parte a razzo per la valle.
Quando atterra un'altra volta
lei si sente un po' più sciolta:
in fretta lascia le calzette
e riparte per le vette!

La Befana è una vecchietta

di Ermanno Pansa

La Befana è una vecchietta
con il sacco sul groppone:
naso lungo, bocca stretta
e una scopa per bastone.

Chi lo sa da dove viene?
Come entra a porta chiusa?
Nel fardello cosa tiene?
Parte lode, parte accusa.

Nel negozio ha caricato
treni, bambole e palloni.
In fucina ha raccattato
tanta cenere e carboni.

Ogni bimbo appende al letto
la calzina più capace
e senz'ombra di sospetto
chiude gli occhi e sogna in pace.

La mattina aprendo gli occhi
nella calza che ci sta?
Quei dolciumi e quei balocchi
chi li ha messi? Chi lo sa?

Ma la figlia del pezzente
sa la storia come va:
se la mamma non ha niente,
la Befana non verrà.

La Befana jazz

Per la fantasia dei bambini
su, fra i tetti, per i camini
scende, col suo set da viaggio
la Befana "turbo-raggio".

E un po' strana la vecchina,
perchè, al posto della saggina,
ha un saxofono a motore,
ch'ella usa con fragore.

Va veloce come un get
canta, balla e suona il jazz;
poi si ferma presso i giardini
e dà i doni a tutti i bambini.

Mette al posto delle "calzette"
provoloni e salsiccette,
trombettine e tamburini,
organetti e sonaglini.

Fa un concerto proprio speciale
col suo "clan" originale...
e festeggia per la via
la giornata dell'Epifania.

La burla della Befana

di Gina Vaj Pedotti

Presso la nera cappa del camino,
una calzina in grande attesa sta.
Con il suo sacco ed il suo lumicino
a notte la Befana scenderà.

Ma un tormento sta in cuore a Tino e a Tina:

“Ci vorrebbe la calza di una donna,
la nostra è troppo corta e piccolina!”

“Appendiamoci quella della nonna!”.

Vanno al mattino i piccoli bricconi
alla scoperta dei sognati doni.

Ma che c'è nella calza lunga e nera?

Un paio d'occhiali e una dentiera...

La vecchina

di Giuseppe Bordi

Esce stanotte dalla tana
una vecchina tanto strana,
ha un cappello con la punta,
la mantella ormai consunta
e in groppa alla sua scopa
va dall'Africa all'Europa
per portare ai bimbi buoni
solo dolci e ghiotti doni.

Nessun furbo, sai, la frega
perché è una potente strega
e nella calza del birbone
mette un sacco di carbone.

Signora Befana

Stanotte, mi han detto,
che se sarò buono,
al fondo del letto
io troverò un dono.

Sarà una Signora
di nome Befana
a mettere tutto
in calze di lana
e con cioccolata,
bonbon e caramelle,
io sarò premiato
per le azioni belle.

Però mi hanno detto
che a certi bambini,
lei lascia carbone
sui loro cuscini
e al bimbo che è stato
disubbidiente
l'anziana Signora
non porta un bel niente.

Però se ci penso
la storia è assai strana,
ma è bello aspettarti
Signora Befana.

Zitti, zitti presto a letto

Zitti, zitti, presto a letto
la Befana è qui sul tetto,
sta guardando dal camino
se già dorme ogni bambino,
se la calza è ben appesa,
se la luce è ancora accesa!

Quando scende, sola, sola,
svelti sotto alle lenzuola!
Li chiudete o no quegli occhi?
Se non siete stati buoni
niente dolci, nè balocchi,
solo cenere e carbone!

Befana moderna

Alla Befana s'è rotta una scarpa,
e si è scucita anche la sciarpa.
Il suo cappuccio è tutto sbiadito,
con strappi e buchi è il suo vestito.
La scopa ahimé è tutta spennata,
e la sua mazza ormai s'è spezzata.

Allora corre in un magazzino,
compra un vestito, un rosso golfino.
Grossi scarponi, bei calzettoni,
un bel berretto e dei mutandoni.
Infine compra un motorino
e aggancia dietro un carrettino.

Così bardata e mezza schizzata,
và per la strada tutta sparata.
Poi vola in cielo fra nuvole e stelle
raccolglie giochi e bambole belle.
E, strombettando mentre risale,
rincorre la slitta di Babbo Natale.

La Befana

di B. Marini

Ecco arriva la Befana
pettinata alla moderna:
ha una stella per lucerna
e la luna per cavai.
Uno stuolo di marziani
sopra un razzo caricati,
sono tutti affaccendati
i balocchi a preparar.
Hanno note lunghe lunghe
di bambini che son buoni:
sol per loro hanno doni
come premio di bontà.

La Befana

di Maria Albina Scavuzzo

Un tempo la Befana
veniva col vento di tramontana
su una scopa e col saccone
mezzo pieno di carbone
e lasciava tanti doni
solamente ai bimbi buoni.

Ma poi lei è andata a scuola
e ha imparato una cosa sola:
bimbi cattivi non ci sono per niente,
non serve il carbone assolutamente!
Non serve la scopa per portare il saccone:
si viaggia col razzo a propulsione.
Ci sono doni per tutti i bambini,
anche se non esistono più camini.
Se il mondo è cambiato non fa niente:
la buona Befana verrà certamente.